

Formalizzata l'inchiesta dalla Procura

109 incriminati per gli espropri della «diga d'oro»

S'aggrava la posizione dell'assessore dc e del commissario psi del consorzio

PALERMO — La Procura della Repubblica di Palermo ha formalizzato l'inchiesta sugli espropri da nababbo concessi dal Consorzio di centro sinistra dell'Alto e Medio Belice agli accaparratori delle aree espropriate per costruirvi la diga Garzia, presso Roccamena. A conclusione dell'inchiesta sommaria il numero degli incriminati, da 104 è salito a 109 e si è pure aggravata la posizione processuale di diversi imputati.

Tra l'altro gli investigatori hanno raccolto nuove prove a proposito di una circostanza non marginale: 15 dei proprietari incriminati, i più potenti, così come era stato già denunciato dal Pci sin dall'anno scorso all'ARS con una interpellanza a firma del deputato Pietro Annunziata, oltre tutto si erano potuti avvalere anche di contributi finanziari della Regione e di altri pubblici per appaltare «migliorie» ai terreni che avrebbero dovuto essere espropriati e allagati. In realtà tali interventi sarebbero serviti solo a far aumentare ancor di più gli indennizzi, portandoli complessivamente da 3 a 21 miliardi con vari artifizii.

Si aggravava perciò la responsabilità politica dell'assessore regionale all'agricoltura, il dc Aleppo, la cui richiesta di dimissioni formulata dal Pci è stata respinta qualche giorno fa dal partito di centro sinistra: non solo, infatti, la Regione avrebbe coperto le responsabilità dei dirigenti del Consorzio da essa nominati, ma avrebbe anche alimentato con propri fondi i meccanismi della truffa. Da qui una imputazione di truffa, elevata a carico dei 15 proprietari.

Contro i cinque tra alti funzionari e tecnici del consorzio arrestati nei giorni scorsi per peccato continuato e aggravato la richiesta dell'accusa è di altrettanti mandati di cattura.

Si aggrava la posizione del commissario straordinario Francesco Furnari, nominato al consorzio dall'assessore regionale all'agricoltura. L'esperto socialista, braccio destro dell'on. Salvatore Lauricella, ex ministro dei Lavori pubblici, non comunicò mai ufficialmente all'ispettorato agrario quali fossero i terreni da espropriare, né fece mai recitare di modo che anche dopo l'esproprio molti degli accaparratori delle aree continuavano ad avere libero accesso nelle loro proprietà. Ancora: due tecnici del consorzio, Francesco Paolo Misserandino e Giuseppe Calvano, arrestati nei giorni scorsi, dovranno rispondere pure di falso ideologico.



Liberato Claudio Gigante. Altro sequestro nel Bergamasco

MILANO — Claudio Gigante, 65 anni, industriale (è titolare con il fratello di un'azienda meccanica), rapito la sera del 19 aprile scorso nel suo ufficio a Novate è stato rilasciato ieri mattina. I rapitori lo hanno abbandonato nelle campagne intorno a Sesto S. Giovanni, in località Parafoglia. Claudio Gigante ha detto che per il suo rilascio non è stato pagato alcun riscatto, nonostante fossero stati chiesti ai familiari tre miliardi di lire. I rapitori, a quanto è dato sapere, lo avrebbero liberato perché gli inquirenti erano sulle tracce della «prigione» dove lo tenevano rinchiuso. Un altro sequestro di persona è intanto avvenuto ieri sera nel bergamasco. A Zanica, un centro a pochi chilometri da Bergamo, è stato rapito Franco Doneda, 40 anni, titolare di una cava per materiali edili. I due rapimenti lo hanno prelevato sotto la minaccia delle armi sorprendendolo poco dopo le 18 nel suo ufficio. Il Doneda è stato caricato su un'autovettura BMW che si è allontanata a tutta velocità. Nessuna comunicazione è stata finora data dai mandati al familiare Pci. Claudio Gigante con la moglie dopo il ritorno a casa.

Convegno su «Infanzia, ambiente e servizi sociali»

Oltre 300 sezioni di scuola materna a «tempo pieno» realizzate a Napoli

E' stato possibile per l'iniziativa del Comune - Da 12.000 a 40.000 gli ospiti della refezione - 130 miliardi all'edilizia scolastica - Una festa dei bambini

Dalla nostra redazione

NAPOLI — «Caro anno del bambino, facciamo che viene sempre?». Questo messaggio-desiderio dei bambini napoletani — firmato insieme a loro con la mano sporca di colore, anche dal sindaco Valenzi — è stato lanciato, dal bosco di Capodimonte, con una mongolfiera che porta il saluto della città a tutti i bambini del mondo. In questo modo insolito, si è inaugurato il convegno nazionale, promosso dal comune e dalla provincia nell'ambito delle manifestazioni per l'anno internazionale del bambino, su «Infanzia, ambiente, servizi sociali»: vi hanno partecipato amministratori di città italiane, numerosissimi docenti universitari e oltre ottocento maestre. Unica assente, la Regione Campania.

Da città «di» bambini — nei quartieri popolari come l'Avvocato e Ponticelli sono più del 38% della popolazione — Napoli «ruole» di città «per» i bambini. In quattro giorni di vivacissimo dibattito — al Teatro di Corte di Palazzo Reale e all'Istituto della Porcellana al bosco di Capodimonte — problemi dell'infanzia sono stati affrontati soprattutto in relazione a tre punti: la scuola; la salute e qualità della vita; l'alimentazione. La scuola dell'infanzia — ha detto il compagno Gentile assessore della P.I. del comune di Napoli — è ormai moralmente e socialmente obsoleta. All'amministrazione comunale, Gentile ha rivendicato «l'orgoglio d'aver realizzato 323 sezioni di scuola statale a tempo pieno in tre anni e di accingersi, col prossimo, ad aumentarle di altre 100. La somma di 130 miliardi di complessivi spesi nel quinquennio '75-80 per l'edilizia scolastica dà la misura dell'impegno del comune in questo campo. Anche la refezione scolastica è passata da 12 mila a circa 40 mila bambini e, col prossimo anno, a 100 mila. La refezione scolastica — ha detto il professor Cioffi del CRFSAN (Centro regionale di scienza degli alimenti e della nutrizione dell'Università di Napoli) — può essere un valido strumento per modificare e correggere le abitudini alimentari dei bambini e, attraverso loro, dei genitori. L'integrazione della dieta dei bambini — spesso carente, nel Sud, di proteine e vitamine — si potrà ottenere anche con la distribuzione gratuita di latte, utilizzando i fondi della CEE. Più volte si è insistito, durante il convegno, sulla necessità di campagne d'informazione che, senza colpevolizzare la donna, indichino gli aspetti positivi di un ritorno dell'allattamento al seno (ormai abbandonato anche al Sud), capace di difendere il neonato da allergie e virus. La difesa della salute — hanno infatti ricordato il professor Cali, assessore all'igiene del comune di Napoli e il professor Grieco, assessore al decentramento — si attua attraverso la prevenzione, con la creazione dei consultori e l'estensione dei servizi di medicina scolastica alle scuole d'infanzia. Ma, soprattutto, attraverso il risanamento abitativo (il comune di Napoli ha recentemente approvato il programma di recupero di 11 rioni cittadini): il disquinquinamento; la conservazione e la diffusione del verde.

Nell'ambito del convegno si è svolta una tavola rotonda su «L'Europa e l'infanzia», cui hanno preso parte Udo Schmit, consigliere per le scuole all'estero della Germania Federale, Viljo Sansone del comitato italiano per l'UNICEF, l'on. Amelia Cortese Arcidia, consigliere regionale e Fabrizia Baduel Girosio, presidente della commissione economico-sociale della CEE. Milie violenze — è stato detto — condizionano lo sviluppo dell'infanzia nel mondo e in Europa. Da quelle fisiche (4000 bambini l'anno finiscono in ospedale, in Italia, per lesioni provocate dai genitori: 700 ne muoiono in Gran Bretagna, 120 in Olanda, mentre il 45% delle coppie tedesche picchia regolarmente i figli) a quelle psichiche, senza dimenticare il lavoro minorile. Quest'ultimo interessa in Italia il 41% dei bambini e il 30% delle bambine (dati '74), con i conseguenti 1000 incidenti l'anno. Nel momento in cui i ceti medi europei sono chiamati a votare, è proprio nel e dal Parlamento europeo — ha detto Fabrizia Baduel — che deve scaturire la volontà politica per cambiare questa Europa e renderla più adatta ai deboli, ai bambini.

Ma, ancor più che nelle pur interessanti considerazioni dei convegnisti, i bambini sono stati protagonisti nelle feste che hanno preceduto (nel quartiere Arenella) l'inaugurazione (nel bosco di Capodimonte) e concluso (alla Mostra d'Oltremare) il convegno. Feste che hanno visto una straordinaria partecipazione popolare. Domenica mattina, alla Mostra c'erano più di trentamila persone. E' stato inaugurato anche un parco Robinson, realizzato grazie al lavoro volontario degli operai dell'Italsider e della Cementi.

Maria Franco

Trieste: scomparso il francese condannato alla ghigliottina

TRIESTE — Christian Edmond Sagnard, il 32enne di nazionalità francese che, con la moglie Elaine Girard, di 29 anni, era stato condannato alla ghigliottina da un tribunale francese, è misteriosamente scomparso da Trieste. Sagnard, in cui aveva l'obbligo di soggiornare. Mentre infatti la moglie ha continuato a presentarsi quotidianamente in questura, l'uomo da alcuni giorni non si è più visto.

Due, arrestati nell'ottobre 1976 su ordine dell'Interpol, dopo oltre 21 mesi di detenzione nel carcere triestino avevano poi ottenuto di essere rimessi in libertà in attesa che si prendesse una decisione sulla richiesta di estradizione.

Maria Franco

Indicata dalla Giuria del premio

La prima rosa di partecipanti al «Viareggio '79»

L'elenco dei candidati per narrativa, poesia, saggistica

In banca: Renee Reggiani; Mostri quotidiani; Rosa Rossi; Una visita di primavera; Carlo Signorini; La carovita di Piramide; Ferruccio Ulivi; La mani pulite; Marcello Vannucci; Ipotesi per Giulia; Marcello Venturi; Il padrone dell'agricoltura; Bruno Zavagli; I paganeschi. I concorrenti per la POESIA sono: Claudio Angelini; Il tempo dell'inquietudine; Ferdinando Bandini; La mandata e la città; Alfonso Bernardini; Lezione all'aperto; Piero Bionigiani; Moses; Anna Botta; Quoziente intellettuale; Serena Caramitti; Tempi sovrapposti; Roberto Coppini; Le poesie sul piatto; Gioi Dal Monte; Grant e la luce; Italo; Danilo Dolci; Creatura di creature; Enzo

Fabiani; L'ordinotte; Elio Giunta; Filottete; Mario Lunetta; La presa di Palermo; Il tempo dell'inquietudine; Andrea Zanzotto; Il galateo in bosco. In questi infine i componenti della prima «rosa» per la SAGGISTICA: Nello Ajello; Intellettuali e Pci; Gabriele Armandi; Il figlio di Verlaino; Luigi Baccolo; Vita di Casanova; Gaspare Barbellini; Amidei; Caronza di carta; Angela Bianchini; Voce

In un seminario dell'UDI il punto sulla condizione femminile

La donna si fa largo in Europa

Il panorama variegatissimo dei movimenti femminili - In soli 2 paesi, Belgio e Irlanda, non esiste una legge per l'interruzione della gravidanza; in tutti è regolamentato il divorzio - Poco lavoro e dequalificato: prevale l'impegno nel terziario

ROMA — In Olanda c'è sono le «donne rosse» del movimento politico femminista, il movimento di «Mina la folle» (roghi di regginesi e anze delle streghe), una casa editrice delle donne che si chiama «Il buco di colore». In Francia, tra la League of Women e il Movimento di liberazione della Donna e la forte Unione delle Donne, c'è anche «Chosir», movimento femminista che nel '78 presentò per le elezioni una propria lista con 100 nomi di donne (nessuna eletta). In Germania Ovest, c'è il ministero della gioventù, famiglia e sanità che lancia una campagna a favore delle donne ma riguarda soprattutto gli uomini: «Siete un pasdà o un partner?». E l'elenco potrebbe essere lunghissimo.

Uno dei momenti più interessanti del seminario organizzato a Roma dall'UDI e dal centro formazione «UDI» di «Elsa Bergamaschi» sul tema «L'Italia e l'Europa: confronto al femminile», è in fatti la esauriente relazione svolta da Franca Desormes, incaricata per l'informazione nelle organizzazioni femminili della Comunità, sulle condizioni di vita e di lavoro, movimenti femminili, femminismo, legislazione, atteggiamenti governativi.

Ci limiteremo ad alcuni esempi. In BELGIO, dove l'aborto è proibito, il livello di vita media confortevole, il tasso di occupazione femminile tra le più basse della Comunità (17 per cento), l'associazione femminista è tra le più forti e radicali, e oggi si batte soprattutto sul terreno della parità di lavoro nella situazione giuridica della famiglia (con un occhio particolare alla tassazione, che falcidia i bilanci per via del cumulo), la protezione dell'ambiente, la difesa nucleare, la difesa dei consumatori. Esistono numerose Case delle donne e ritugi per le donne.

Centinaia e centinaia di persone, organizzate dai femministi, operano in Olanda diversi organismi governativi, come la «Commissione per la emancipazione» (controlla l'applicazione della legge per la parità, aggranda pubblica volta per volta tutti i casi di discriminazione, è promotrice di una serie di opuscoli di informazioni per la donna) e il «Servizio di Stato alla condizione femminile» (che ha organizzato anche una serie di corsi per l'autodifesa delle donne). Il tasso di lavoro femminile è tra i più bassi d'Europa (un fenomeno che, come in tutto il Benelux, è legato non tanto alla situazione economica, quanto a un fatto di costume e di mentalità).

Molto interessante la situazione nella REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA, con il fortissimo «Consiglio delle donne tedesche» (presidente Maria Weber, uno dei leader del potente sindacato DGB, e che rappresenta circa 10 milioni di donne), e un movimento femminista che raccoglie un centinaio di gruppi (con un giornale, una radio Tr, una casa editrice).

In campo governativo, sono assai efficienti oltre appunto il Ministero della gioventù, della famiglia e della sanità, Anna Del Bo Bolognini, ministro tedesco (ha pubblicato anche una utilissima guida per l'orientamento professionale femminile: le donne si orientano in prevalenza su 30 professioni sulle 400 possibili).

In soli due paesi della comunità (Belgio e Irlanda) non esiste la legge per l'interruzione volontaria della gravidanza (però, in entrambi, il divorzio è in movimento per otterrerlo); in tutti funziona il divorzio; le candidate donne oggi sono 400 su un totale di 1700, mentre al parlamento europeo attuale le donne elette sono 11 su 198: scandalosamente poche, tanto più che le donne sono in Europa il 51 per cento della popolazione e il 53 per cento dell'elettorato. (Qualcosa però sta lentamente cambiando: ad esempio la Francia ha come capitolista Simone Veil; anche in Italia, il Pci presenta come

capitolista nella II circoscrizione nord-orientale la compagna Nide Jotti).

Un altro dato generale, in Europa, dove in tutti i paesi il femminismo è esploso come un movimento estremamente incisivo e trascinante, riguarda la parità di salario. In Europa, dove in tutti i paesi il femminismo è esploso come un movimento estremamente incisivo e trascinante, riguarda la parità di salario. In Europa, dove in tutti i paesi il femminismo è esploso come un movimento estremamente incisivo e trascinante, riguarda la parità di salario.

Un altro dato generale, in Europa, dove in tutti i paesi il femminismo è esploso come un movimento estremamente incisivo e trascinante, riguarda la parità di salario. In Europa, dove in tutti i paesi il femminismo è esploso come un movimento estremamente incisivo e trascinante, riguarda la parità di salario.

Da parte di centinaia di giovani, di donne, di braccianti

Molise: occupazione simbolica di 200 ettari di terra incolta

I terreni possono rendere e dare lavoro - L'esperienza della cooperativa di Santa Croce - Il reddito passato da 900 mila lire a cinque milioni ad ettaro

NOSTRO SERVIZIO SANTA CROCE DI MAGLIANO — In provincia di Campobasso, duecento ettari di terra lasciata semi-incolta in una zona dove la richiesta di lavoro nelle campagne è altissima, suonano come un insulto alla gente di queste parti. Per intera decina di anni, l'abbandono di questa terra, che ha un reddito medio annuo di 900 mila lire, è stato un fatto di costume e di mentalità.

Centinaia e centinaia di persone, organizzate dai femministi, operano in Olanda diversi organismi governativi, come la «Commissione per la emancipazione» (controlla l'applicazione della legge per la parità, aggranda pubblica volta per volta tutti i casi di discriminazione, è promotrice di una serie di opuscoli di informazioni per la donna) e il «Servizio di Stato alla condizione femminile» (che ha organizzato anche una serie di corsi per l'autodifesa delle donne).

Per questo, assegnatori e piccoli proprietari si stanno organizzando per poter rimanere a vivere lì, su quelle terre incolte. Per questo il movimento bracciantile ha aperto una grande vertenza nel momento in cui il ministro del Lavoro, Scotti, dà indicazione agli uffici di collocamento di cancellare i braccianti dagli elenchi.

Il movimento bracciantile e contadino nel Molise non pone solo il problema dell'assegnazione delle terre incolte, ma anche quello della competitività e della commercializzazione dei prodotti. Da qui la richiesta di un intervento della Regione per opere di trasformazione e per progetti di irrigazione. Ma la giunta continua ad evadere le richieste per non scatenare gli agrari.

Giovanni Mancinone

Cgil, Cisl, Uil: assicurare il posto agli insegnanti precari

ROMA — Una forte preoccupazione per il destino delle decine di migliaia di insegnanti precari della scuola media superiore è stato espresso in un documento dei sindacati confederali della scuola CGIL-CISL-UIL, emesso dopo l'assemblea dei segretari regionali e provinciali.

I livelli occupazionali, evitando il rischio della cessazione, col prossimo anno scolastico, del rapporto di lavoro per la gran parte di questa fascia di insegnanti, soprattutto degli incaricati annuali.

Il documento chiede che siano rigorosamente mantenu-

ti i livelli occupazionali, evitando il rischio della cessazione, col prossimo anno scolastico, del rapporto di lavoro per la gran parte di questa fascia di insegnanti, soprattutto degli incaricati annuali.

Intervista a «lo uomo»

Barca: per l'energia serve una linea comune nella sinistra europea

ROMA — Il mensile dell'ambiente «lo uomo», diretto dal pretore Gianfranco Amendola, pubblica nel suo ultimo numero alcuni servizi dedicati al tema dell'energia, tra i quali un'intervista a Luciano Barca, membro della direzione del Pci. L'intervista prende spunto dall'incidente di Harrisburg per analizzare la situazione attuale, a proposito della costruzione di centrali nucleari nel nostro paese, anche dopo la richiesta avanzata dal Pci di formare un comitato nazionale per studiare la possibilità di un rigoroso accertamento delle misure di sicurezza e dei piani di emergenza nei siti nucleari europei.

Sulle considerazioni che hanno portato il Pci a questa posizione, Barca risponde nell'intervista che l'incidente di Harrisburg «ha rimesso in discussione gli approdi tecnico-scientifici sui quali le forze politiche avevano in passato espresso un'opinione favorevole all'installazione di centrali nucleari cosiddette "sperimentali"». Da qui si afferma ancora Barca — la necessità di un'ulteriore verifica a livello di esperti, tale da consentire un razionale confronto e una decisione politica da parte del nuovo Parlamento, fondata su una più

Editori Riuniti

Adalberto Minucci
Terrorismo e crisi italiana

Intervista di Jochen Kreimer
Interventi - pp. 110, L. 2.000

Giulio Carlo Argan
Un'idea di Roma

Intervista di Mino Monicelli
Interventi - pp. 160, L. 2.000

Sandra Magister
La politica vaticana e l'Italia 1943-1978

Politica - pp. 508, L. 6.500

Luciano Barca
Dizionario di politica economica

Dizionari - pp. 240, L. 3.500

70 milioni a Torino per la campagna elettorale del Pci

TORINO — In 20 giorni, la federazione torinese del Pci ha raccolto 70 milioni di lire per le spese di questa campagna elettorale.

Segnaliamo alcuni fra i casi più significativi. I licenziati per rappresentanza politica hanno versato 20 milioni di lire. Un milione è stato sottoscritto da un gruppo di carabinieri e poliziotti, i senatori della Sinistra indi-

PICCOLA PUBBLICITA'

VILLEGGIATURE
RIMINI - PENSIONE IMPERIA - 0541/2422 - Sul mare familiare - Basse da 7.500. Media da 9.000 complessive. (104)